Anno XVI. Giovedì 27 Ottobre 1881 N. 256

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. La legge 17 ottobre relativa al servizio ausiliario.
3. R. decreto 14 agosto che autorizza il comune di Petilia Policastro ad applicare la tassa di famiglia.
4. Id. 25 agosto che autorizza il comune di Taranta (provincia di Chieti) a denominarsi Taranta Peligna.
5. Id. 6 settembre, a termini del quale gli studenti del 4° corso della facoltà medico-chirurgica, i quali all'esame di licenza medica siano falliti in più di due prove, dovranno rifare soltanto le prove fallite.
6. Id. 2 ottobre che concede al Consorzio irriguo Roggia di Thiene (Vicenza) la facoltà di riscuotere il tributo dei soci coi privilegi e nelle norme fiscali.
7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

LE CONSEGUENZE SPERATE della visita di Vienna

—o—

Le Loro Maestà i Sovrani d'Italia hanno passato questa mane i confini del Regno laddove un solo fiumicello lo divide dall'Impero danubiano.

Al di qua ed al di là di quel fiume abitano genti distinte di origine e di lingua, le quali altre volte si osteggiarono, ma ora vivono in pace e da buone vicine tra loro.

Questo fatto apparisce quasi il simbolo significativo di quella pace e di quel buon vicinato in cui possono e devono vivere ora i Popoli del Regno e quelli dell'Impero. Noi accompagniamo adunque i Sovrani d'Italia nella loro visita alla Casa imperiale d'Austria con questo augurio di pace e di amichevole vicinanza.

L'Italia volle esistere come Nazione indipendente ed una; ed ebbe ragione di volerlo essere e di unirsi attorno alla Casa di Savoja, la quale si mise alla sua testa per conquistarle la indipendenza. Ma già il principe che operò la volontà della Nazione, aveva provato, ancora prima del compagno d'armi suo figlio ed ora suo successore, che non vi poteva essere inimicizia nè tra le due Case, nè tra i Popoli dei due Stati.

A Vienna esiste ancora, come Museo delle arti belle, quel palazzo del principe Eugenio di Savoja, che aveva combattuto e vinto per l'Austria i Turchi; e l'Imperatore Francesco Giuseppe ebbe il nobile coraggio di visitare in Venezia da amico quel Popolo che aveva prima dominato.

Ma noi cerchiamo più ancora nell'avvenire, che nel passato le ragioni delle relazioni di buon vicinato fra la Nazione italiana e le Nazioni che unite formano il grande Impero danubiano.

Entrambi questi paesi hanno ragioni di molte di vivere in pace e di cercare la pace anche degli altri Popoli d'Europa, come ne hanno di accordarsi nella politica orientale e mediterranea, di accrescere gli scambii fra di loro e di prestarsi ogni opera per la loro prosperità economica.

Ripetiamo per noi quello che la stampa di Vienna ha detto per i suoi, che un'alleanza fra i due Stati li assicura entrambi alle spalle, cosicchè nè l'uno nè l'altro sarà costretto a subire le dure condizioni, che potrebbero tentare d'imporre loro altre potenze vaghe di conquiste.

Su tale soggetto non giova insistere; e basta accennarlo per essere compresi.

Quello però che non cesseremo mai di ripetere si è la convenienza e l'interesse reciproco di agevolare fra i due territorii le comunicazioni ed i commerci, colla certezza di giovare alle popolazioni di entrambi e di servire al collegamento dei loro interessi e quindi alla pace.

Noi crediamo, che una politica commerciale e doganale la più libera possibile fra i due Stati servirà altresì all'Impero ad ottenere migliori patti dalla Germania, al Regno dalla Francia nei pendenti negoziati; e che quindi sta ad essi di cominciare a porre un ostacolo a quell'insana guerra di tariffe alla quale altri vorrebbe venire, conducendo l'Europa ad un regresso dannoso a tutti. Essi saranno sicuri di avere con loro tutti i piccoli Stati ed anche l'Inghilterra; per cui dipenderà da loro il vincere la causa del libero traffico, che è pure quella della pace e la maggiore guarentigia della sua durata, perchè sarà voluta dai Popoli.

Speriamo, che i due Governi sappiano comprendere la utilità di una simile politica, la quale sarebbe d'ostacolo anche alle mire guerresche altrui. Così potrebbe la visita del Re d'Italia a Vienna, segnare la pace dei Popoli ben più sicura e durevole della pace dei principi del 1815; poichè quind'innanzi non si tratterebbe che di una pacifica gara nella comune civiltà. Ed il secondo Re d'Italia avrebbe la gloria di averla iniziata, come il suo genitore ebbe quella di renderla possibile colla rivendicazione del diritto di esistere della Nazione italiana. Un'altra visita dell'Imperatore di tanti Popoli a Roma capitale d'Italia sarebbe poi il suggello di questa pace; e noi la speriamo, perchè il non farla avrebbe un significato negativo, che distruggerebbe in gran parte l'effetto buono di quella d'adesso.

Come fu combinato il viaggio del Re

Il corrispondente romano della *Nazione* manda queste notizie affatto nuove sul modo con cui fu combinato il viaggio del Re a Vienna:

Allorchè, ora è un mese, avvennero nel Veneto le grandi manovre, il capo della missione militare austriaca, la quale era venuta ad assistere alle esercitazioni delle nostre milizie, si recò, prima di tornare a Vienna, a far visita di congedo a S. M.

Il maresciallo austriaco ebbe parole di elogio ben meritato per il nostro esercito, e si congratulò vivamente col Re, che ne è il capo.

S. M. ringraziò il rappresentante dell'esercito austriaco delle lodi indirizzate all'esercito italiano, e prima di congedarlo lo incaricò di presentare a S. M. l'imperatore i particolari sentimenti del suo affetto, aggiungendo che egli dell'amicizia dell'imperatore faceva grandissimo conto.

Il maresciallo tornò a Vienna, e recatosi a Corte riferì a Francesco Giuseppe le cose dettegli da re Umberto, non dimenticando di segnalare il modo cortese ed amichevole col quale il sovrano d'Italia s'era espresso a riguardo di S. M. l'imperatore.

Dopo poche ore il nostro ambasciatore a Vienna, il conte di Robilant, riceveva invito di recarsi alla reggia. Quivi fu ricevuto dall'imperatore, il quale gli disse: So che ella fra giorni si recherà in Italia per il solito congedo. La prego di recarsi dal Re suo signore, e dirgli in mio nome che io desidero vivamente di stringergli la mano e son disposto ad inviargli un arciduca per intendersi con lui sulla scelta del luogo e sull'epoca in cui trovarci.

È agevole immaginare quale fosse la risposta del conte Robilant all'Imperatore. Egli partì immediatamente alla volta di Monza, e riferì al Re d'Italia il desiderio e le dichiarazioni del sovrano d'Austria.

Il Re nostro ne fu lietissimo, e per non lasciarsi vincere, come è suo costume, in cortesia, dichiarò che avrebbe appagato il desiderio dell'Imperatore, che era anche il suo, recandosi sul territorio austriaco, nel luogo che a S. M. fosse riescito più grato.

In seguito di questo colloquio del Re col suo rappresentante, l'onor. Depretis fu chiamato a Monza.

Il generale Robilant venne in fretta a Roma; di qui andò a Napoli per conferire coll'on. Mancini, d'onde ritornò immediatamente presso l'Imperatore, che raggiunse a Gödölö. Il resto vi è noto per i telegrammi giuntici dalla capitale dell'Impero austriaco.

Il viaggio di S. M. venne confermato in consiglio dei ministri il giorno 3 di questo mese.

Potete accogliere senza riserva questi particolari, poichè essi mi vengono da quello stesso uomo di governo che, dieci giorni or sono, presagiva sarebbe fra breve avvenuto un fatto per il quale la tempesta che ruggiva sul capo del Ministero, si sarebbe allontanata.

Finisco col credere che il personaggio, del quale godo le confidenze, non ha tutti i torti, poichè non giova rimpicciolire l'avvenimento; colla visita del Re a Francesco Giuseppe, s'inaugura una nuova politica estera.

ITALIA

Roma. L'*Adriatico* ha da Roma 26 corr.:

Oggi il ministro Berti ha firmato la dichiarazione della nuova proroga di tre mesi del trattato di commercio colla Francia. Confermasi che le ultime difficoltà per la conclusione del nuovo trattato sono in gran parte appianate. Sul vino si è ottenuto un ribasso di 50 centesimi; anche sulle lane si ottennero delle riduzioni. Quanto alla navigazione, ove non si riesca ad un accordo, se ne rimanderà la convenzione ad un protocollo separato.

Corre voce che il deputato Cocozza sia morto. Ieri i medici curanti facevano ritenere sicura la guarigione.

Si crede che sarà nominato prefetto di Napoli il senatore Alfieri di Sostegno.

Dicesi che l'imperatore di Germania manderà a Vienna un inviato speciale a complimentare il re e la regina d'Italia.

L'*Italie* e il *Diritto* dichiarano che è una pura invenzione la notizia della *Capitale* e della *Nazione* che nella occasione del convegno di Vienna siano pagati dal governo italiano all'ex re di Napoli trenta milioni di lire della lista civile statagli sequestrata da Garibaldi nel 1860. Credesi che l'ex re di Napoli non si troverà alla capitale dell'impero durante il soggiorno dei Reali d'Italia.

E' insussistente la notizia che la visita dei sovrani a Vienna fosse preparata mediante un formale accomodamento delle questioni relative alle provincie irredente, secondo i desideri di Vienna e Berlino. Nessuna promessa fu fatta in questo senso dal governo italiano, e tanto meno in quanto che niente fu ad esso chiesto.

ESTERO

Austria. Al *Berliner Tagblatt* scrivono da Vienna che da lungo tempo nessuna visita di Sovrani non ha eccitato un sentimento di viva e profonda simpatia come quella dei Reali d'Italia. Eccezione fatta della piccola falange degli ultramontani, tutti sono contenti: il Re sarà da tutti salutato con la maggiore cordialità. Si è soddisfatti, sia perchè ci si vede la conciliazione col vicino, sul quale non si poteva contare, e nel quale ci poteva anche essere un nemico nascosto, sia perchè l'istinto politico delle masse vede che così è sicura la buona amicizia d'Austria e Germania e non è possibile più la paura dell'alleanza dei tre imperatori, la quale racchiudesse un pensiero reazionario. Quanto al primo caso, se l'Italia, che sa far bene i suoi conti, non sapesse che col convegno di Danzica si rafferma l'amicizia fra Germania ed Austria, non verrebbe ora a cercare il favore di quest'ultima. Quanto al secondo, è facile capire che la liberale Italia non si accosterebbe alla santa alleanza, che si erigerebbe contro il liberalismo europeo, e potrebbe anche pensare alla ristaurazione del potere temporale del papa. L'Italia, d'altra parte, che ha contro di sè la Francia e il Papa, aveva

APPENDICE

LE ASSICURAZIONI CONTRO LA GRANDINE

È giusto che da Venezia sieno venuti all'Esposizione Nazionale alcuni bellissimi lavori statistici. E' in quella città che Francesco Sansovino tre secoli sono creava la statistica come i tempi moderni la intendono. Un grande Istituto veneziano, col servirsi oggi a perfezione dei diagrammi e dei cartogrammi, non fa così che continuare le tradizioni paesane e condurle sino all'ultima parola dei mezzi rappresentativi della statistica.

Non vi è forse fenomeno meteorologico che sia rimasto tanto misterioso quanto la grandine. Pare una cosa tanto semplice! Eppure si sa da tutti che il concorso bandito dall'Accademia di Francia nel 1834 è ancora aperto: nessuno ha potuto dirci come e perchè la grandine si formi, nessuno — nemmeno l'inventore della pila. Ma, nasca come si voglia, la grandine è un tremendo flagello per le nostre campagne. Se le origini ne restano misteriose, sieno almeno conosciute le zone che ella onorò della sua terribile preferenza; sieno noti i mesi, i giorni nei quali l'agricoltore può attenderla con più penosa certezza: opera lunga, paziente cotesta, e della quale non sappiamo nemmeno se si raggiungerà mai completamente la mèta, opera non da Mathieu de la Drôme, ma di generazioni molte e laboriose e dotte. Pur se verrà il giorno, in cui vi potranno essere dottori nelle leggi del cielo, allora sì, ed allora soltanto che davvero

Agricolam laudat juris legumque peritus.

Oggi, nei quattro quadri — due grandi e due piccoli — che le *Assicurazioni Generali di Venezia*, tengono esposti nel gruppo XI, classe 66, della Mostra Nazionale, si vedono dei documenti preziosi per questa scienza dell'avvenire, e, in pari tempo — e questo già adesso — cotesti quadri danno all'agricoltore che li considera, un solenne ed autorevole consiglio di previdenza.

Il primo quadro, a sua volta, ha tre figure, e la maggiore — quella che occupa buona parte di quei 14 m. q. — è quello che gli studiosi di statistica chiamano un diagramma di superficie. Il Mayr trova che questo genere di diagrammi — tante superficie poste le une accanto le altre — è immensamente preferibile ai diagrammi lineari: « riposano l'occhio » egli dice, e noi siamo perfettamente dell'opinione dell'illustre professore di Monaco.

Di quest'opinione sarà probabilmente anche chiunque guardi il maggior quadro grafico delle *Assicurazioni generali*: fatta la divisione dell'Italia in sei regioni: Piemonte, Lombardia, Venezia, Emilia, Italia Centrale e Meridionale, e ad ogni zona concesso il periodo statistico de' dieci anni 1871-80, bisognava far conoscere non soltanto la somma assicurata e i danni pagati, ma anche le qualità dei principali prodotti garantiti, e il numero dei danni, e le giornate di grandine: con delle linee si sarebbe fatta una selva aspra e selvaggia. Il diagramma di superficie permette invece di presentare tutte queste cose ad un tempo. Le tinte chiare rappresentano le qualità assicurate: foglia e ravettone; avena; fava e lupini; granoturco; lino, canape e uva; frumenti; riso.

Ogni millimetro quadrato di queste superficie dalle deboli tinte corrisponde a 500 lire di capitale assicurato. Con un compasso è presto fatto.

E non meno presto, e anche senza compasso, subito lì, alla prima occhiata, si distinguono i danni cagionati dalle varie grandinate, i risarcimenti pagati dalle *Generali*: ogni rettangolo dalle tinte forti indica una grandine, e ogni tinta corrisponde ad un mese. Un millimetro quadrato di queste superficie a tinte forti rappresenta 50 lire pagate.

Tutte coteste parole — il lettore se ne persuada — non valgono però tanto quanto un'occhiata al quadro grafico delle Generali. Là, si vede subito che il prodotto predominante è in Piemonte il riso; in Lombardia — quasi in egual misura — si hanno il frumento e il riso, poi le foglie; nel Veneto il frumento e il riso; nell'Emilia frumento, riso e canape; nell'Italia Meridionale e Centrale il frumento: ricchezze della nazione che un misterioso capriccio del nembo può distruggere in un momento.

L'agricoltore previdente ricorre pertanto alle Assicurazioni, e la *Generali*, in questa missione confortatrice, tengono il primato dell'anzianità. Nel 1836 esse, per la prima volta annunziavano agli italiani che erano pronte ad assicurare i raccolti dall'infuriare della gragnuola: da allora, in questo mezzo secolo, un gran cammino si è fatto! L'azienda grandine — così risulta dal quadro grafico — cominciò nel 1836 con poco più di 8000 lire di capitale assicurato; nel 1847 questa somma era salita a 10 milioni; nel 1840-49 cadde a zero: ben altre tempeste muggivano allora per terre d'Italia, e così anche la guerra del 1859 ridusse nuovamente la cifra delle assicurazioni contro la grandine da 38 (tanti erano nel 1856) ad 8 milioni.

Il 1859 segna però, in questa, come in ogni altra parte della vita economica italiana, il principio di un'èra nuova di lavoro e di progresso; il capitale assicurato ritorna a 34 milioni già nel 1868, è di 48 nel 1874, di 62 nel 1880 e — strano a dirsi eppur vero — in questo continuo aumento c'è una sola data di regresso, il 1870 (in cui la somma assicurata discende a 27 milioni) quasicchè la guerra combattuta sui campi da noi tanto lontani facesse — con lo sgomento delle possibili sue conseguenze deviare la mente dell'agricoltore italiano dai calmi pensieri della previdenza campestre.

Le somme risarcite dalle *Generali* ai suoi assicurati non seguono proporzionatamente — come si potrebbe credere — le vicende stesse delle somme assicurate: queste oscillano a seconda degli umani casi, quelle solamente a seconda dei casi del cielo, ed anzi, forse, la gravezza del nocumento arrecato dalla grandine negli anni di guerra, convalida quasi la ipotesi di coloro che dicono sollevarsi dai campi di battaglia vapori fatali, che poi degenerano in pioggie torrenziali ed in tempeste. Diremo pertanto due cifre sole:

bisogno, nell'interesse suo e in quello della pace, di mettersi al sicuro da ogni eventualità.

Francia. Si ha da Parigi 25: Anche le lettere del deputato Pelletan che si recò in Tunisia, come il Le Faure, per conoscere lo stato vero della spedizione militare, hanno prodotto una grande impressione. Il Pelletan dice che l'esercito è disorganizzato, che si commettono ladrerie, che l'incuria e l'insipienza dei capi sono incredibili.

La rivolta delle truppe del Bey è gravissima. Gli ufficiali tunisini comanderanno gli insorti. Ali Bey è loro prigioniero. Gli ufficiali hanno dichiarato che non possono più oltre combattere per un Sovrano che commise l'infamia di vendere la loro patria alla Francia.

I ribassi della Rendita italiana sono spiegati dalle grosse partite di Rendita gettate sul mercato da alcuni speculatori di Lione.

La Camera di Commercio di questa città inviò al ministro del Commercio una protesta contro il monopolio delle sete organizzatosi nel Giappone, sciente il Governo.

È giunto il principe di Galles.

È smentita la notizia della morte di Ulrich eroico difensore di Strasburgo nel 1870.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il passaggio delle Loro Maestà. Come è già stato annunziato, le Autorità, avvisate che il passaggio dei Sovrani sarebbe avvenuto in forma affatto privata, erano state dispensate, con ringraziamenti, dal trovarsi alla Stazione.

Tuttavia il Prefetto comm. Brussi, il Sindaco senatore Pecile, l'Intendente di Finanza, il Presidente del Tribunale ed il Comandante i R. R. Carabinieri erano presenti all'arrivo del treno reale.

Il treno arrivò alle ore 4.3, e ripartì alle ore 4.11 preceduto da una locomotiva staffetta. Era composto di 4 *Salons* comunicanti fra loro e di altri due divisi, nonchè di due vetture di prima classe.

Le Loro Maestà riposavano, e tutte le persone accorse mantennero un religioso silenzio onde non recar Loro disturbo.

Il solo generale Desonnaz si presentò dal terrazzino della vettura *Salon*.

—

Da Tarcento, in data d'oggi, ci scrivono:

La forma privata degli Augusti Viaggiatori e l'ora notturna del Loro passaggio per la nostra Stazione, non valsero ad impedire la dimostrazione, che anche Tarcento voleva tributare in tanto solenne circostanza.

La Stazione era imbandierata e illuminata a fuochi bengalici, ed una folla grandissima, adunatasi sullo scalo, acclamava alla Reale Coppia, mentre la banda musicale intonava l'inno della patria esultanza.

TURRIS

—

Da Pontebba 27 ore 9.30 ci si telegrafa:

I Reali d'Italia sono arrivati a Pontebba alle ore sei e venti minuti.

Il deputato Di Lenna e le Autorità Comunali dell'intiero Circondario ossequiarono le Loro Maestà.

E' impossibile descrivere il sentito cordiale entusiasmo con cui furono acclamati i nostri amati Sovrani.

Parlarono Loro i Sindaci di Pontebba e di Tolmezzo.

Il Re disse sapere, che quassù è grande l'amore all'Italia e alla Dinastia, non aspettavasi però tanto entusiasmo.

La Regina ebbe un mazzo di fiori da una fanciulla, che baciò.

Dopo pochi minuti partirono, accompagnati dai caldi augurii della numerosissima popolazione.

L'addobbo della stazione era inappuntabile, prova della gentilezza di sentimenti e della devozione ai Sovrani di questi ottimi Impiegati.

—

Da altre notizie apprendiamo che il paese di Pontebba era imbandierato e che l'arrivo del treno reale fu salutato con ripetuti spari. Si aggiunge, che il Re avrebbe detto all'on. deputato Di Lenna ed agli altri signori a lui vicini, che, se il treno non fosse stato in ritardo, egli avrebbe volontieri visitato con essi il paese ed il famoso confine.

Istituto Uccellis.

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine.

AVVISO.

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 25 al 30 ottobre corr.

Gli esami di ammissione e di riparazione come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 3 novembre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e normale pagabili in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengano accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 3 ottobre 1881.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
PECILE.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vaiuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

E' riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano la retta annua di lire 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

Ruolo delle cause da trattarsi nella 1ª Sessione del IV trimestre 1881 dalla Corte di Assise del Circolo di Udine.

Novembre 2, 3. Antonini Francesco, latitante; Andriani Angelo, falsi e corruzione, testimoni 8, P. M. cav. Trua, difensori D'Agostini e Marchi.

Idem 4, 5. Unfer Maria, Dereani Lucia, infanticidio, testimoni 12, P. M. id., difensori Malisani, Antonini.

Idem 8, 9, 10, 11, 12. Simaz Gio. Batt., Simaz Giuliano, Sequalini Gio. Batt., Mulloni Valentino, Calcaterra Giovanni, Macorig Angelo, Fantini Luigi, grassazione e furto, testimoni 29, P. M. id., difensori Baschiera, Cesare, Schiavi, Sabbadini, Plateo, Della Schiava.

Idem 15, 16. Coss Ferdinando, ferimento con morte, testimoni 16, P. M. id., difensore D'Agostini.

La collocazione a riposo del generale de Bassecourt. Da Cividale ci scrivono: Vediamo nel vostro numero di ieri riportata la notizia, tratta dal Bollettino del Ministero della guerra, circa il collocamento a riposo del nostro deputato generale de Bassecourt.

Siccome codesta notizia così asciutta, e tanto meno il non chiaro e breve commento che la segue, non sarebbero atti a dare la giusta misura di questo fatto a tutti coloro cui deve interessare la personalità del nostro Deputato, così è di tutta giustizia ed opportunità il farlo conoscere con maggiore esattezza.

Il generale de Bassecourt non venne collocato a riposo per iniziativa ministeriale; ma bensì dietro sua espressa domanda. Tale domanda venne in lui provocata dal fatto di essere stato preterito nella promozione che gli si competeva per anzianità e pei suoi molto onorevoli e proficui servigi prestati.

Chi è in grado di conoscere tutti i particolari della cosa, non può a meno di esserne rimasto impressionato, qualora faccia riflesso alle brillanti note caratteristiche dello stato di servizio del generale de Bassecourt, alla circostanza che pochi mesi fa lo si ufficiava onde assumesse il Ministero della guerra, ed infine perchè l'atto di preterizione inflittogli coincise, o poco meno, coi risultati di un suo discorso tenuto alla Camera, discorso ch'ebbe per effetto di modificare una legge proposta dal ministro.

Di fronte a simili circostanze il marchese de Bassecourt ha creduto provvedere alla propria dignità personale offrendo le sue dimissioni da generale.

Da questa combinazione però gli elettori di questo Collegio traggono argomento onde aumentare la loro simpatia pel loro Deputato. Essi seppero riconoscere la sua indipendenza quando non ebbe riguardo nel combattere, benchè con tutta moderazione, un progetto di legge contro i suoi superiori gerarchici; seppero ammirare la sua modestia e delicatezza allorchè rifiutava il portafoglio della guerra; ed ora, pel fatto della dimissione offerta, sanno ognor più apprezzare in lui quell'altezza e dignità di carattere che formano, congiunte all'ingegno, la più solida guarentigia dei buoni servigi ch'egli saprà ancora prestare a pro della Nazione e di questo Collegio; la cui maggioranza (non dubitiamo di asserirlo) è ora più che mai soddisfatta di averlo a suo rappresentante.

Adaquamenti. Siamo presso al termine dell'anno agricolo, e già si sta lavorando a predisporre il terreno per l'anno nuovo. In questi tempi di frequenti pioggie pochi si ricordino dell'arsura dell'estate passata, nè pensano all'eventualità di dover ricorrere alle acque del Ledra per salvare i loro raccolti.

E' bene però prevedere, e quelli che credessero e che sono nella possibilità di poter approfittare delle acque del Ledra, non devono lasciar passare l'occasione dei lavori di semina dei frumenti senza predisporsi per ottenere alcune facilitazioni in un possibile adaquamento.

I proprietarii quindi di più campi attigui od i confinanti dovrebbero accordarsi per stabilire un reciproco passaggio, attraverso i proprii campi, per le acque d'irrigazione. Questi proprietarii, nelle campagne coltivate a frumento, appena questo sia seminato, dovranno aprire un doppio solco largo all'incirca mezzo metro, assettando la terra lateralmente in modo da formare un piccolo canale. Il solco dovrà essere tenuto nelle parti più atte del campo e nella direzione nella quale le acque possono essere condotte da un campo all'altro, poco importa che venga ad attraversare per mezzo il campo.

Questo piccolo canale che oggi a ciascun proprietario costa poche ore di lavoro, arreca un grosso risparmio di spesa, tempo ed acqua quando si volesse nell'estate prossima eseguire un adaquamento. Ne approfitti chi vuole.

A proposito d'istruzione agraria. Che nelle nostre campagne ci sia urgente bisogno di diffondere l'istruzione agraria, lo dimostra non solo il fatto che la maggioranza dei nostri villici ignora le migliori pratiche d'una razionale coltura del suolo, ma anche la circostanza che taluno fra essi si fa quasi un vanto di non conoscerle e di non applicarle, credendo che nessuno possa insegnargli qualcosa di più di quello ch'ei sa nell'arte sua. Ecco ciò che scrive in proposito da Bertiolo il sig. A. Della Savia nella Rassegna campestre dell'ultimo «Bollettino dell'Associazione agraria»:

«Se vi ha paese dove l'istruzione agraria sarebbe necessaria, è certamente il mio, dove non manca, a dir vero, sveghatezza e intelligenza nella classe dei lavoratori dei campi e dove abbonda quella dei *sottani* nullatenenti. Nulla più opportuno che uno o più fanciulli aventi la richiesta età dai 14 ai 16 anni e forniti dell'attestato d'aver compiuto la seconda elementare, concorressero tra gli alunni gratuiti dell'Istituto Sabbattini di Pozzuolo. Ebbene, degli alunni che hanno frequentato la scuola comunale nel decorso anno, non ve n'era alcuno che arrivasse all'età di 14 anni, e tra i precedenti che l'avrebbero raggiunta, l'ex maestro che li ebbe a scuola, ne avea notati due soli che per istruzione potessero aspirare al concorso; ma i genitori di questi due per un pretesto o per un altro credettero di esimersi. Un terzo, (questo veramente appartiene alla frazione di Pozzecco) dichiarò che se si trattasse di far istruire il suo figlio in modo da fargli cambiar fortuna, egli lo concederebbe volentieri; ma poichè non si tratta che d'istruirlo nella agricoltura, egli non ne ha bisogno,.... *poichè noi*, disse, *ne sappiamo più di loro.*»

Società operaia di Udine. Il Consiglio si radunerà domani venerdì 28 corr., alle ore 8 pom., per trattare i seguenti oggetti:

1. Partecipazione dei risultati ottenuti nella celebrazione della festa sociale: Teatro, lotteria.
2. Comunicazioni.
3. Soci nuovi da proporsi e da votarsi.

Pubblicazioni per nozze. Per le nozze del sig. Gioachino Wiel colla contessina Marina di Montereale Mantica, vennero alla luce le seguenti pubblicazioni:

1. Cronaca di Pordenone dal 1432 al 1544 con aggiunte posteriori di Sebastiano Mantica, dedicata agli sposi dallo zio Sac. Gaetano di Montereale-Mantica.

2. Quattro lettere di Gasparo Gozzi all'ab. conte Marzio Monteregale Mantica.

3. Monografia sul palazzo di Stra, del sig. Taddeo Wiel.

Cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato italiano 3 per cento. Il cambio delle cartelle al portatore del consolidato 3 per cento avrà principio, tanto nel Regno quanto all'estero, col giorno primo del prossimo venturo novembre; nel Regno colle norme e presso gli stabimenti indicati nell'avviso 16 aprile 1881, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 stesso mese; all'estero presso la Casa bancaria fratelli De Rothschild di Parigi

Spedizione di corrispondenze sospesa. L'amministrazione delle poste francesi informa che, in seguito alle misure quarantenarie imposte alle provenienze del Brasile nei porti del Plata, il piroscafo francese della linea di Buenos-Ayres, in partenza da Bordeaux il 5 di *ogni*

---

dalla media di lire 400,000 nel 1836-48 i risarcimenti ascesero nel 1880 a lire 3,200,000.

Anni miti, anni terribili si avvicendano così per tutte le regioni italiane, ma una occhiata al quadro grafico delle *Generali*, appalesa subito anche all'osservatore superficiale che per qualche gran legge della natura, la grandine è frequente e formidabile, specialmente nelle provincie che hanno più vicine le Alpi; il Piemonte (lire 800,000 di risarcimento nel 1880, lire 1,600,000 nel 1879); la Lombardia (lire 1,100,000 nel 1880 e 400,000 nel 1879) tengono questo triste primato; poi seguono il Veneto e l'Emilia (ciascuna regione con lire 600,000); poi l'Italia Centrale e Meridionale con pochissimo (nel 1880 lire 25,000).

Senza dottrina di metereologia, ma per propria esperienza, l'agricoltore conosce questi maggiori o minori pericoli delle sue terre, e, a seconda del come in lui può questo timore, ricorre alle Assicurazioni; sono 19 i milioni assicurati nel Piemonte, 14 nella Lombardia, 15 nel Veneto, 6 1|2 nell'Emilia, 7 nell'Italia Centrale e Meridionale. Il progresso delle idee di previdenza si fa notare però anche in questo: che gli agricoltori dell'Italia Centrale e Meridionale, approfittando dei bassi premi delle *Generali*, accorrono numerosi anche essi ad assicurarsi, mentre in passato non venivano che pochi e svogliati. Gli è che essi sanno d'essere bensì meno esposti all'infuriare della grandine, ma certo non sicuri, ed il piccolo sacrificio può essere loro largamente ricompensato.

Questo quadro grafico ci indica anche coi colori il mese in cui è caduta la grandine. Ancor meglio però questa preziosa indicazione metereologica risulta da un altro diagramma, esposto pure dalle *Generali*. Nel decennio scorso, il mese più fatale è stato sempre il giugno. La media delle sue giornate di grandine è di 15, ma talvolta — nel 1875 p. e. e nel 1880 — esse giunsero persino a 22. In generale poi da aprile e giugno vi è una terribile corsa ascendente nel numero delle giornate sterminatrici, poi il cielo man mano si placa, e in ottobre si ascoltano le sue ultime voci iraconde.

Questo ci è confermato anche dal diagramma a due tinte dimostranti il numero delle giornate di grandine per ogni mese nel decennio 1871-1880, e da cotesto diagramma esce pure la conferma di una triste verità, che gli agricoltori — specialmente i non assicurati, i non previdenti — ricordano come sventura recente: il 1880 è stato, di tutto il decennio, l'anno più fatale, il vero anno terribile. Mentre prima il numero delle giornate di grandine variava da 70 a 85, l'anno scorso s'ebbero 105 giornate di grandine: quante speranze distrutte e quante parti di ricchezza nazionale salvate soltanto dall'opera saggia — e diremo quasi amorosa — della assicurazione.

A questo tremendo anno le *Assicurazioni Generali di Venezia* hanno, pertanto, dedicato un altro quadro, e questo nel sistema cartografico.

E' l'Italia divisa in zone tinteggiate a seconda del prodotto che venne assicurato in prevalenza e a seconda pure delle proporzioni delle somme assicurate. Ogni mandamento poi è segnato da un circolo, ed ogni circolo è diviso in tanti settori, i quali indicano il numero delle grandini, e, a seconda de' colori, il mese in cui sono cadute: bellissimo e paziente lavoro, il quale, che noi sappiamo, non si fa ancora che da una Compagnia ungherese. Così, a colpo d'occhio, si riconosce quali furono i mandamenti più o meno colpiti: quello di Arbore ebbe il poco lieto privilegio del maggior numero di grandini (14), poi vengono Udine (13), Cremona, Bergamo (10). Al di qua del Po in generale, la grandine è visitatrice meno frequente, ma non conviene fidarsene: in tutta la provincia di Ravenna, per esempio, non si ebbe che una o due giornate di grandine, ma nel cuore della provincia, a Lugo se ne ebbero 10: misteri che forse la scienza spiegherà un giorno. Frattanto, umana gente, stiamo contenti al *quia*: constatiamo i fatti, e questi — nella bellissima carta — ci narrano come le grandini del 29 maggio e del 24 giugno fossero le più terribili del terribile 1880: un filo verde e uno arancio segnano il loro fatale andare: scese dall'Alpi sopra Biella e da quella sopra Udine sbizzarrirono in tutta la gran valle del Po.

Abbiamo veduto — esposta pure dalle *Assicurazioni Generali* alla Mostra geografica di Venezia — una carta in cui sono segnate tutte le loro Agenzie sparse per la penisola, con i vari rami ai quali attendono.

Gli è che le *Generali* hanno preceduto altri nell'introdurre, accanto al rischio principale dell'incendio o dell'accessorio dello scoppio del fulmine, gli altri del gas, del valore locativo, del ricorso dei vicini, della perdita di garanzie ipotecarie, dello scoppio degli apparecchi a vapore in (Italia sono assicurati più di tre miliardi e 212 milioni), e hanno cooperato efficacemente al progresso delle assicurazioni sulla vita (capitale assicurato in Italia quattro milioni) e danno sempre maggiore svolgimento alle assicurazioni fluviali e terrestri e alle marittime d'antica, italiana origine. Ma le *Generali* avrebbero potuto fare ancora di più in vantaggio degli studi statistici: avrebbero avuto campo di esporri, com'esse, dall'altra loro sede — quella di Trieste — estendano l'opera a tutti i paesi del mondo, dimodochè il loro nome è conosciuto in ogni paese e per danni han pagato dal 1831 al 1880, 358 milioni di lire. Imaginiamoci quanto è immensa la cifra assicurata. Stabilimento mondiale, esso rimane, pur sempre, italiano, e chi va all'Esposizione Nazionale si sofferma con orgoglio patriottico dinanzi a questi pazienti lavori statistici, i quali dicono quanto anche in questo ramo sia l'attività italiana. Forse — a qualche pensatore — caro quanto ogni altro ricordo, torna il foglietto leggiadro, litografato dal Ricordi, che si distribuisce ai visitatori, e nel quale — fra queste due grandi cifre: — capitale e fondi di garanzia 67 milioni, somma pagata 358 milioni, campeggia il veneto leone. Mai l'antica divisa di San Marco suonò tanto schietta: *Pax* veramente arrecano le assicurazioni agli agricoltori, ai possidenti, ai naviganti, alle famiglie, a tutti i previdenti.

UGO SOGLIANI.

N. B. Questa Compagnia, considerata come istituto di previdenza, ha testè conseguito, all'Esposizione Nazionale di Milano, l'eminente premio della **Medaglia d'oro.**

...se, cesserà di fare scalo a Rio-Janeiro nei suoi ...ggi di andata.

Conseguentemente resta sospesa, dal prossimo ...vembre, la spedizione delle corrispondenze per Brasile, che ha luogo ora da Torino il 3 di ...ni mese, alle ore 8.30 pomeridiane.

Nomina. La R. Deputazione veneta di Sto... patria nella sua adunanza di lunedì scorso Vicenza nominava a suo membro effettivo il ...stro egregio concittadino prof. G. Marinelli.

Biglietti di andata e ritorno. Chiu...ndosi col 1 novembre p. v. l'Esposizione Na...nale di Milano, la vendita dei biglietti speciali ...ndata e ritorno valevoli per 15 giorni ces...rà coll'ultimo treno del I novembre stesso. I ...rtatori di tali biglietti dovranno aver com...uto il viaggio di ritorno entro il 15 mese stesso.

Giardini d'infanzia. Ricordiamo che fino 31 ottobre corr. è aperta la iscrizione per ...60 bambini e bambine ai Giardini d'Infanzia Via Tomadini n. 13 e Via Villalta n. 11.

Programma dei pezzi musicali che ver...nno eseguiti oggi, 27 ottobre, alle ore 6 pom. ...lla Banda Cittadina sotto la Loggia.

Marcia	N. N.
Mazurka	Casioli
Sinfonia nell'op. « Semiramide »	Rossini
Valzer « Sempre allegro »	Arnhold
Potpourri « Esposizione musicale »	Arnhold
Polka	N. N.

Teatro Minerva. Pochissima gente iersera Teatro Minerva; ma ben può affermarsi, ap...licando il vecchio detto anche a questo caso, ...e gli assenti avevano torto.

I tre ragazzini Lambertini e specialmente la ...uigina che è la più *grande* e che quindi so...tiene le parti di maggior levatura, sono tanto ...rini, così intelligenti e si esprimono con tanta ...aturalezza e sentimento da destare ad udirli la ...ù viva commozione.

Il pubblico li ha iersera molto applau...iti, e la Luigina che veramente può dirsi una ...iccola grande artista, ebbe un successo da cui ...vedeva che gli uditori erano in pari tempo com...ossi e ammirati.

L'esito della prima recita non può mancar ...'esercitare una benefica influenza su quelle che ...tanno per darsi. Noi quindi crediamo che questa ...ra e le sere successive i tre piccoli artisti ...aranno festeggiati da un pubblico molto più ...umeroso di quello di ieri.

Questa sera si esporrà un triplice tratteni...ento: 1. *La povera Lalia!* Bozzetto in un ...tto scritto appositamente per la Luigina.

2. *La Veneziana di spirito ovvero le donne ...vvocate*, Commedia di carattere in 2 atti, tipo ...oldoniano.

3. *L'onomastico della Mamma*, Commedia in ...n atto, scritta espressamente da A. Castiglioni ...er i piccoli fratelli Luigina e Luigi Lambertini.

Ringraziamento. Le famiglie Nadigh e ...Parpan, commosse pelle affettuose dimostrazioni ...i condoglianza avute nella irreparabile doloro...issima e immatura perdita da cui furono ora ...osì spietatamente colpite, e per gli estremi onori ...esi a Colei che fu la loro **Teresa**, da tante ...entili persone, a queste, noi potendo in altro ...odo, porgono mestamente colla stampa i più ...ivi ringraziamenti.

Udine, 26 ottobre 1881.

Tentato suicidio. Il falegname Giovanni ...att. N. di Udine, ora a Trieste, d'anni 45, si ...ettò ieri l'altro sera da quel molo di S. An...rea nel mare, donde fu prontamente estratto ...l guardiano dei civici dazii Giovanni Sanzin ...da due marittimi. Disse che voleva porre fine ...la sua vita per estrema miseria. Siccome era ...rovvisto di mezzi e privo di alloggio, così fu ...ccolto provvisoriamente agli arresti di polizia.

Gesta degli ignoti. In Mortegliano, la ...otte del 22 corr. fu rubato ad opera d'ignoti ...n quintale di farina di granoturco in danno ...i F. T.

FATTI VARII

Il Ministero d'Agricoltura e Commer...io, ad ottenere che il prossimo censimento ...enerale del Regno sia eseguito con uniformità ...i metodo, ha stabilito che nelle diverse provin...e si tengano delle conferenze pratiche di e...regi professori di economia e statistica. L'in...arico, pel Veneto, fu affidato ai professori Mor...urgo e Rameri.

CORRIERE DEL MATTINO

Il convegno dei Sovrani.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Vienna 26. Assicurasi che l'imperatore e gli ...rciduchi andranno incontro al Re e alla Regina ...no a Wienerneustadt. Il comandante generale ...ella Stiria e il presidente del governo della Carinzia ...aspetterà a Tarvis. Il governatore Kulbeck, il ...enerale Muller e il cavaliere Henney li riceve...anno a Bruck. Il Pranzo di Corte verrà alle...tito giovedì alle ore 4 1|2 alla stazione di Mür...uschlag.

Tisza arriverà oggi a Vienna per assistere al ...icevimento come rappresentante del governo un...herese.

Vienna 26. Stamane i personaggi incaricati ...i ricevere Le Loro Maestà italiane sono partiti per la Pontebba; cioè il conte Robilant, il conte Lanza e il direttore dei viaggi della Corte, Claudi.

Il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella arriveranno egualmente oggi a Vienna, affine di salutare il Re e la Regina d'Italia.

Parigi 24. I *Debats* dicono che lo scopo del viaggio di Umberto è unicamente di dare basi ancora più durevoli alla pace europea colla accessione dell'Italia all'alleanza pacifica della Germania con l'Austria.

Berlino 26. La *Gazzetta della Croce* riceve da Vienna: Nessuna decisione fu presa relativamente al viaggio di Umberto a Berlino. Le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria sono conformi alla politica di pace della Germania che non può non desiderarle.

La *Gazzetta del Nord* dice: L'opinione pubblica nell'Austria-Ungheria rallegrasi della visita d'Umberto. Tutti capiscono che l'alleanza Austro-Germanica è rinforzata dall'adesione dell'Italia.

Vienna 26. La *Wehr Zeitung*, organo militare, saluta calorosamente il Re Umberto, i ministri e i rappresentanti l'armata italiana, valorosa, simpatica, la bella armata con la quale la *Wehr Zeitung* desidera una alleanza durevole gridando *viva il Re.*

Dispaccio dell'Indipendente.

Vienna 26. L'imperatore ha invitato tutti gli arciduchi a trovarsi a Vienna per salutare il Re d'Italia.

L'imperatore e l'imperatrice attenderanno domani gli ospiti reali alla stazione.

I ministri Depretis e Mancini alloggieranno assieme a tutto il seguito del re nel palazzo di Corte.

Furono preparati superbi appartamenti sfarzosamente addobbati per il re e la regina, composto ciascuno di otto camere.

Il generale Kuhn, comandante di Graz, si recherà a Tarvis per ossequiare il re.

In tutte le stazioni principali della ferrovia ossequieranno i Reali d'Italia i capi dell'autorità ed una compagnia d'onore con bandiera e banda.

La stazione della Meridionale in Vienna sarà riccamente decorata in fiori.

La guarnigione di Vienna ricevette l'ordine di portar l'uniforme di parata durante il soggiorno della coppia reale.

Tutta la stampa continua ad occuparsi del viaggio dei Sovrani d'Italia a Vienna, e mentre i giornali austriaci e tedeschi se ne mostrano assai soddisfatti,ed anche gl'inglesi riconoscono l'importanza di quel convegno, la stampa francese, com'è naturale, continua a far ogni sforzo per toglierli il suo vero significato. Uno dei giornali francesi più moderato in argomento è il *Siecle*; ma anche questo mostra il suo malumore e scrive:

« Non si potrebbe misconoscere un carattere politico a questo doppio colloquio, tanto più che il Re d'Italia sarà accompagnato dai signori Mancini e Depretis. Esso è stato incontestabilmente provocato dal malcontento che si ha in Italia per l'iniziativa che la Francia ha *dovuto* prendere in Tunisia e dal disinganno provato di vedere che l'Inghilterra non incoraggiava in nulla le *pretese* italiane.

« Il Re d'Italia sarà più fortunato a Vienna e a Berlino di quello che il suo governo lo sia stato a Londra? Francamente ne dubitiamo, perchè nè l'Austria-Ungheria nè la Germania non hanno attualmente alcun interesse a incoraggiare in un modo qualunque le *velleità ambiziose* dell'Italia. Ciò che pare probabilissimo, si è che la pretesa del governo italiano di spingere i gabinetti di Vienna e di Berlino a prendere una parte più diretta e più attiva nell'ordinamento degli affari mediterranei, avrà per primo risultato di afforzare l'accordo dell'Inghilterra e della Francia, egualmente interessate a non permettere un'ingerenza europea.»

Magro conforto quello della speranza in un accordo coll'Inghilterra, mentre si sa come il sospetto e la diffidenza dominino nei rapporti anglo-francesi, specialmente dopo i recenti avvenimenti d'Egitto.

— Roma 26. La presidenza dell'ex-re di Napoli in Vienna, durante il soggiorno in quella capitale di Umberto, secondo informazioni autorevoli, sarebbe originata dal fatto seguente. Quando Garibaldi entrò vittorioso in Napoli nel 1860, confiscò la cassa reale contenente sei milioni di ducati che un decreto dittatoriale poi assegnò ai danneggiati della Sicilia. Inoltre furono confiscate altre 500,000 lire separatamente. Tempo fa il Borbone reclamò queste e gli furono restituite.

Ora il Borbone reclama la restituzione dei sei milioni di ducati coi relativi interessi di un ventennio. L'imperatore andrebbe a Vienna per appoggiare il suo reclamo. La domanda è già nota al ministero; Magliani conseguò ieri tutti i documenti relativi a Depretis. Si dice che per gratificarsi l'Austria Depretis e Magliani sono propensi ad aderire, opponendo difficoltà soltanto al pagamento degli interessi oltre il quinquennio prescritto dalla legge.

Alla riapertura della Camera il ministro della guerra presenterà un progetto di legge per portare da 60,000 a 100,000 la fabbricazione annua dei fucili.

Balduino è partito per Londra onde appianare le sopravvenute difficoltà nei versamenti dell'oro per l'abolizione del corso forzoso.

Il Vaticano ha ordinato a Jacobini nunzio pontificio di allontanarsi da Vienna durante la presenza in quella metropoli di Umberto. (*Secolo*).

— Roma 25. Nel Consiglio dei ministri di ieri si discusse sull'epoca della riapertura della Camera. Si decise che la medesima abbia luogo fra il 15 e il 20 del mese di novembre.

E' certo che prima della discussione della Riforma elettorale non si faranno nomine di senatori. Il ministero è deciso a impegnare battaglia in Senato senza ricorrere a nuove infornate.

(*Gazz. del Popolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25. Durante l'assenza di Depretis, l'*interim* della presidenza del Consiglio è affidato al ministro della guerra.

Dublino 25. Il voto della municipalità tendente ad accordare la cittadinanza a Parnell e a Dillon ebbe 23 favorevoli e 23 contrarii; avendo il sindaco votato contro, la proposta fu respinta. Attualmente 400 sono gli imprigionati.

Parigi 25. Saussier telegrafa da Diebibina il 24 corrente: Furono oltrepassate le gole di Tumkaruba incontrando una leggiera resistenza. La giornata fu faticosissima. Si avanzarono alcuni battaglioni a custodire i pozzi, volendo gli arabi distruggerli.

Havre 25. Al banchetto, il discorso di Gambetta trattò solamente degli affari locali e disse che è andato in Germania per studiare lo sviluppo dei porti di Brema, Amburgo, Stettin, Lubeck, e lo sviluppo degli interessi commerciali, marittimi e industriali, essendo questo il cómpito riparatore della Repubblica.

Washington 25. Fu comunicato al Senato un dispaccio spedito a tutti i rappresentanti americani riguardante il canale di Panama, in cui si dice che gli Stati Uniti non interverranno nell'intrapresa commerciale, ma nel controllo politico; insisteranno per prendere tutte le misure di precauzione, onde impedire che il canale serva alle operazioni offensive di terra o di mare contro gli interessi americani. Ravviseranno come sentimento ostile ogni tentativo per surrogare con un concerto delle potenze europee la garanzia degli Stati Uniti pella neutralità dell'istmo.

Pretoria 25. Il Volksraad ratificò la convenzione coll'Inghilterra.

Bruxelles 26. Le elezioni comunali sono terminate. I giornali liberali dicono che il risultato sorpassa le loro speranze. I clericali asseriscono che il carattere generale del risultato è il risveglio del sentimento cattolico e che le minoranze si sono rinforzate nelle grandi città.

Berlino 25. Il giornale la *Germania* fa un energico appello agli elettori cattolici, dicendo che i giorni del combattimento non sono ancora passati.

Tunisi 25. Col diretto di Manuba giunse un convoglio di 350 malati appartenenti alla colonna partita da Zaguan. Si Selim è ritornato.

ULTIME NOTIZIE

Bukarest, 25. Dicesi che il ministro di Rumania a Parigi Calimaki Catargi sia dimissionario.

Costantinopoli 26. Ahmedtrati, membro della missione turca rimasto in Egitto, si incaricherà della missione nel Hediaz.

Londra 26. Il *Times* dichiara che l'asserzione di Blaine che la garanzia e la neutralità di Panama appartengano esclusivamente agli Stati Uniti e alla Colombia, è inaccettabile; non comprende la ripugnanza di ammettervi anche la Francia e l'Inghilterra.

Vienna 26. Il bilancio preliminare della guerra pel 1882 aumenta di 16 milioni quello del 1881 in causa del caro del prezzo delle provvigioni, e per la continuazione dei lavori di fortificazione.

Bucarest 26. L'*Indipendente Rumano* assicura che il governo austriaco considera la creazione di una commissione mista colla presidenza preponderante dell'Austria come un fatto accettato dalle potenze.

Bolbec 26. Gambetta, rispondendo al presidente del Comitato operaio, disse che la Repubblica deve armonizzare con tutti gli interessi, e raccomandò la conciliazione di tutte le classi.

Tunisi 26. In tutte le città della Reggenza la voce di un prossimo intervento armato della Turchia ricomincia a circolare con insistenza. Una lettera di Ben Halifa, sparsa a profusione in tutte le parti, mantiene gl'insorti in questa speranza. I giornali arabi continuano a riprodurre commentandoli vivamente gli articoli dei giornali francesi che biasimano l'occupazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Tunisi 26. Si conferma che il comandante di Kef fece fucilare quattro notabili, come sospetti di relazioni cogl' insorti.

Marsiglia 26. Corre voce che i Francesi abbiano avuto uno scontro impreveduto cogli insorti, i quali arrecarono ad essi notevoli danni.

Parigi 26. Si tratta di fare una riunione delle due parti principali del partito repubblicano, onde preparare così una maggioranza a Gambetta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 88.23 a 88.43; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 90.40 a 90.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —.

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124 — a 124.50 Francia, 3 1|2 da 101.60 a 101.80; Londra; 3, da 25.43 a 25.53; Svizzera, 4 1|2, da 101.50 a 101.65, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.39 a 20.41; Bancanote austriache da 217.— a 217.50, Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50

TRIESTE 26 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.37 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.85 |—	57.95 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45 90 |—	46.— |—

VIENNA 26 ottobre

Mobiliare 364.—; Lombarde 147.50, Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 337.—; Az. Banca 827; Pezzi da 20 l. 9.38 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.87; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova 77.35.

PARIGI 26 ottobre

Rend. franc. 3 0|0, 84.12; id. 5 0|0, 116.57; — Italiano 5 0|0; 88.50 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 371.— Cambio su Londra 25.26 1|2 id., Italia 2 |— Cons. Ingl. 99 1|4 —; Lotti 14.60.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 530 VIII. 1 pubb.

Comune di Raccolana

Avviso di concorso.

A tutto 10 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della Frazione di Saletto, retribuita coll'annuo stipendio di lire 500 oltre l'alloggio.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno prodursi a questo Municipio entro il suddetto termine e l'eletta assumerà le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

Raccolana 25 ottobre 1881.

Il Sindaco
C. Rizzi

N. 871. 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Muzzana del Turgnano

Il giorno 10 novembre p. v., alle ore 11 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco un'asta per la vendita della corteccia di quercia ritraibile dal taglio del bosco comunale Taronda presa IX che sarà del peso di circa 100.000 chilogrammi.

La gara sarà aperta sul dato di lire 14.00 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 200.00 dal quale si preleveranno le spese e diritti d'asta, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, li 24 ottobre 1881.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario, *D. Schiavi*

N. 1177 2 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Pordenone*

Comune di Porcia

AVVISO DI CONCORSO
Condotta medica - chirurgica - ostetrica.

A tutto il giorno venti novembre prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lire 2500, delle quali lire 500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese postecipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Prova di essere abilitati al libero esercizio della medicina-chirurgia-ostetria e vaccinazione.
c. Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.
d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Dal Ufficio Municipale, Porcia 23 ottobre 1881.

Il f.f. di Sindaco
Toffoli Antonio

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4**, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

Approvato dalle Facoltà Mediche. — Addottate negli Ospedali.

Rimedio alle Tossi, coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI.

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25**, *uno grande* **cent. 50**, *le sciolte* **cent. 3** *l'una.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia **Angelo Fabris in Udine.**

PREZZO-Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Ogni Pastiglia sciolta cent. 3,

---

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto		ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto		» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.		» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLLA
Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

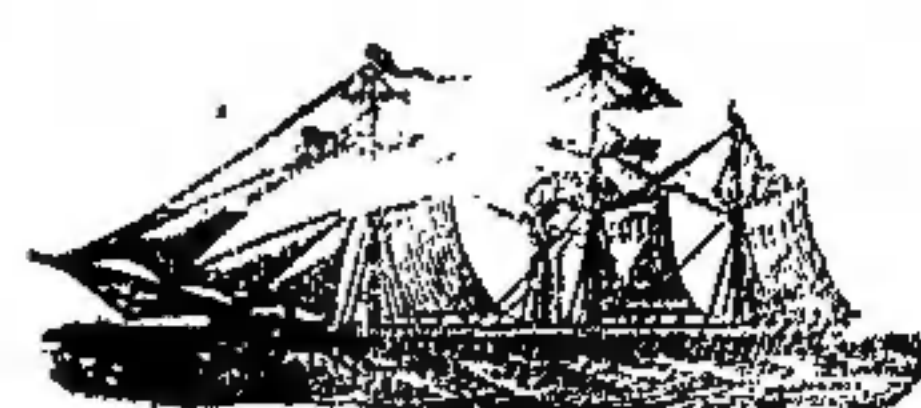
Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'*Amministrazione del « Giornale di Udine.»*

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro vaglia di L. 5.40.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANN[I]

GENOVA Via Fontane N. 10. — Spedizioniere e Commissionario. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZI[A]**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALIT[À]

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO
per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFI[CO]

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre	vap.	***Umberto I. Completo***	
27 »	»	***Savoje***	prezzo lire **200**
3 Novemb.	»	***Sud-America***	» » **230**
12 »	»	***Navarre***	» » **220**
22 »	»	***L'Italia***	» » **220**
27 »	»	***Poitou***	» » **220.**

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

PER MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (*Argentina*)

Il 25 Ottobre partirà straordinariamente il vapore MARIA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiari[menti] dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quarti[n]** in *S. Vito al Tagliamento.*

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medi[-]cine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, fla[-]tosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durant[e] la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppre[s]sione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezz[a] sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutt[i] i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respir[o] male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizi[o] del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pl[u]skow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun inco[-]modo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron[o] forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come [a] 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalat[i] faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memori[a]

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, i[n]digestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con toss[e] vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva dige[-]stione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Reva[-]lenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, ga[-]stralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. So[f]frivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessu[n] movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e nott[e] ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, l[a] Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue d[u] Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il su[o] prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta** al **Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 3 Milano.*

Riventitori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Sil[vio] dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***To[l]mezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Ro[vi]glio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.